



Here's a Coke

KING'S
PROGRESS CHECK
RECORDING

Martedì 25 giugno 2024

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da



Ritrovati e Restaurati

LA CONVERSAZIONE

(The Conversation, USA/1974)

Regia e sceneggiatura: Francis Ford Coppola. *Fotografia:* Bill Butler, Haskell Wexler. *Montaggio:* Richard Chew. *Scenografia:* Dean Tavoularis. *Musiche:* David Shire. *Interpreti:* Gene Hackman (Harry Caul), John Cazale (Stan), Allen Garfield (Bernie Moran), Frederic Forrest (Mark), Cindy Williams (Ann), Michael Higgins (Paul), Elizabeth MacRae (Meredith), Teri Garr (Amy Fredericks), Harrison Ford (Martin Stett), Robert Duvall (il direttore). *Produzione:* Francis Ford Coppola per The Directors Company. *DCP. Durata:* 114'

Copia proveniente da StudioCanal. Restaurato in 4K nel 2024 da American Zoetrope in collaborazione con StudioCanal presso i laboratori Roundabout Entertainment e American Zoetrope a partire dal negativo originale reso disponibile per la prima volta. Una copia 35mm è stata usata come riferimento per il grading. Colonna sonora 5.1 realizzata nel 2000 da Walter Murch. Restauro approvato da Francis Ford Coppola

Introduce **James Mockoski** (American Zoetrope)

Coppola, che aveva cominciato a lavorare a *La conversazione* nel 1966, è affascinato dalle invenzioni nel campo dello spionaggio, in particolare dalle intercettazioni tra la folla eseguite con sofisticati microfoni direzionali. Un in-

teresse che notiamo sin dalla prima sequenza in cui Harry Caul ascolta una coppia di adulteri in piena Union Square a San Francisco. Il film è, almeno apparentemente, agli antipodi del *Padrino*: è la storia di un uomo, brillante nel suo lavoro ma mediocre nella vita affettiva, che si ritrova in un affare più grande di lui che aumenta ancor di più il suo senso di inadeguatezza. Gene Hackman, volto impassibile, baffi, impermeabile grigio, risponde con abnegazione al nome di Caul. Non vi è nessuna grandezza nel personaggio di questo professionista che esegue i suoi incarichi a occhi chiusi ed è troppo sospettoso per fidarsi di chiunque, concorrenti, amici, amanti. Ma a un tratto si spezza qualcosa: il suo lavoro di investigatore privato provoca la morte di una donna e di un bambino e quando un'altra vicenda minaccia di prendere la stessa piega, Harry Caul è in preda ai demoni della sua coscienza. [...] Senso di colpa, cattiva coscienza, ripetizione: la trama sembra richiamare più Brian De Palma che i deliri di grandezza di Coppola. Non a caso *La conversazione* è uno dei film preferiti di De Palma, che lo cita apertamente in *Blow Out* (1981) nella scena in cui un tecnico del suono diventa testimone dell'omicidio di un politico. I due film germogliano da un terreno fertile comune: quello di *Blow-up* (1966) di Michelangelo Antonioni, in cui un fotografo immortalava un assassino senza neppure accorgersene. I tre film condividono le medesime tematiche: un uomo solitario si rinchioda nella propria stanza da lavoro per ritrovare ciò che gli è sfuggito sul momento; questa ricerca forsennata conduce a delle prove, ma questo non basta a salvare le persone minacciate; l'apprendista detective, concentrato sui particolari, abbandona il mondo per rifugiarsi in una realtà parallela. Sa tutto, tuttavia è incapace di trasporre questo sapere sul piano della realtà. Sono uomini che, proprio come il fotografo nell'ultima inquadratura di *Blow-up*, scompaiono.

Stéphane Delorme

Precede **Chronomegaphone Gaumont – Le muet à la parole** (Francia/2015) di Pierre Philippe (4') presentato da **Nicolas Seydoux** (Gaumont)